

trica, non dovesse essere una soluzione confacente ai tempi.

Veicolo potente e veloce, agile e sicuro, questo filobus snodato della Viberti è infatti dotato di ogni più moderna ed sperimentata attrezzatura. Lungo 18 metri e largo due e mezzo, con una superficie di 45 metri quadrati interamente utilizzata, su tre assi, di cui il centrale e il posteriore a ruote doppie, il filobus riproduce, migliorate, le caratteristiche dell'autobus snodato con motore a ciclo Diesel.

I due ampi cristalli anteriori sono muniti di visiere termiche complete; i 26 finestrini laterali in vetro temperato hanno le dimensioni di cm. 82 per 78 e sono del tipo a cristallo scendente; la visibilità posteriore è data da due finestrini curvi fissi e da due sportelloni apribili di sicurezza. L'illuminazione interna è assicurata da 24 lampade disposte su due serie parallele, il riscaldamento da un apposito impianto, il ricambio dell'aria da due aspiratori e ventilatori. I rivestimenti sono in materia plastica, come i sedili. Non manca l'orologio, ben visibile da ogni punto del salone.

Le porte sono quattro (più quella di sicurezza e di servizio) di cui una anteriore per la salita degli abbonati, due di discesa centrali e una posteriore per l'ingresso dei passeggeri normali. Due sono comandate dal guidatore e due dal fattorino, ma un pulsante di emergenza permette al guidatore d'aprirle tutte contemporaneamente.

Particolarmente interessante per la ricchezza di soluzioni adottatevi è l'equipaggiamento elettrico della Brown Boveri di Milano. Il motore, della potenza di 190 kW, pari a 250 cavalli, è il più moderno che vi sia, il primo che sia stato costruito in Italia per doppia tensione.

Come è noto a chi conosce il problema della Torino-Rivoli, la linea elettrica è infatti a 600 volt dalla città sino all'Aeritalia e a 1200 volt dall'Aeritalia a Rivoli. Ora l'equipaggiamento della Brown Boveri è costruito per il cambiamento automatico di tensione, senza intervento di interruttori, il che consente al veicolo di passare dall'una all'altra tensione senza particolari manovre.

Un complicato strumento di cui i viaggiatori ignoreranno l'esistenza ma di cui apprezzeranno gli effetti



è nascosto sotto il cruscotto. È il « combinatore di velocità » per l'accelerazione graduale automatica. Qualunque fosse la malagrazia del guidatore, lo strumento, che visto in azione sembra il pendolo d'un misterioso e sonante orologio a muro, garantirà al passeggero una partenza dolce del veicolo. Lo strumento è stato graduato espressamente per il percorso Torino-Rivoli e consente al veicolo di raggiungere in 50 metri la velocità di 45 chilometri all'ora.

Altre applicazioni di sicurezza oltre a quelle già illustrate sono « l'invertitore di marcia », che è una maniglia indispensabile per mettere in moto il filobus; la maniglia è asportabile e costituisce (se si permette il paradosso) l'antifurto del monumentale veicolo.

Ogni porta ha poi sul cruscotto una spia corrispondente per avviso al guidatore e comunque (poiché esistono anche i manovratori distratti) c'è il congegno « bloccaporte » che impedisce al veicolo di partire se anche solo una porta non sia chiusa a dovere.

La sicurezza, dunque, anzitutto.

Così, oggi, lanciando sulla congestionata strada fra Torino e Rivoli il loro nuovo filobus, i tecnici della Viberti possono ben dire: « Abbiamo studiato a fondo ogni problema del veicolo e ne siamo garanti fino al limite della fatalità ».

LUIGI BASSI